Anno 50. N. 204

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 18. Pei Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Lunedì 24 luglio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Via S. Paolo ...

Onorevole Municipio di UDINE

Forti posizioni conquistate sull'Altopiano di Asiago e sulle Dolomiti

La presa di centinaia di prigionieri - Il bombardamento d'Innichen

Il comunicato ufficiale

ROMA, 23 — COMANDO SUPREMO — 23 LUGLIO 1916

(Bollettino di guerra N. 425)

IN VALLE LAGARINA INTENSA AZIONE DELLE ARTIGLIERIE. QUELLA NEMICA TIRO' ANCHE SU AVIO, DANNEGGIANDONE L'OSPEDALE CIVILE. — DI RIMANDO I NOSTRI GROSSI CALIBRI RINNOVARONO IL BOMBARDAMENTO DI RIVA, NAGO E ROVERETO, PROVOCANDOVI INCENDI.

SULLA FRONTE DEL POSINA E SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, CONTINUO' LA PRESSIONE DELLE NOSTRE FANTERIE CON QUALCHE PROGRESSO SULLE PENDICI DI M. ZEBIO, OVE UN BRILLANTE ATTACCO DI NOSTRI BERSAGLIERI ESPUGNO' UN TRINCERAMENTO ESTESO 300 METRI E PRESE AL NEMICO 20 PRIGIONIERI ED UNA MITRAGLIATRICE.

NELLA REGIONE DELLE DOLOMITI, TRA LE TESTATE DELLE VALLI TRAVIGNOLO E CISMON I NOSTRI CONQUISTARONO LE FORTI POSIZIONI DELLA CAVALLAZZA (2326 M.) E DI COLBRICON (2626 M.), PRENDENDO AL NEMICO 142 PRIGIONIERI, DEI QUALI 3 UFFICIALI, CON 2 CANNONI, ALCUNI LANCIABOMBE E RICCO BOTTINO DI ARMI E DI MUNIZIONI.

NELL'ALTO BOITE, L'ARTIGLIERIA NEMICA LANCIO' ALTRE GRANATE SU CORTINA D'AMPEZZO. — LA NOSTRA RISPOSE BOMBARDANDO DI NUOVO TOBLACCO E SILLIAN E APRENDO IL FUOCO ANCHE SU INNICHEN.

SULLA RIMANENTE FRONTE NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

Generale CADORNA.

Per una maggiore sorveglianza della frontiera e della zona di guerra

Un decreto del luogotenente generale

ROMA, 23. — *Allo scopo di disciplinare in modo più preciso ed efficace il passaggio della frontiera durante lo stato di guerra, nell'interesse della difesa nazionale, il Ministero dell'Interno ha sottoposto stamane alla firma di S. A. R. il Luogotenente di S. M. il Re, il decreto relativo all'entrata ed all'uscita dal regno dei cittadini italiani, degli irredenti e degli stranieri, all'uscita dal Regno delle persone provenienti dalla zona di guerra, all'accesso dall'estero in detta zona, alle modalità di transito e vigilanza determinati ed all'accesso in talune zone adiacenti ai valichi stessi.*

Il principio fondamentale del sistema è che non possa consentirsi, nelle presenti eccezionali circostanze, il transito della frontiera in entrata ed in uscita a chiunque cittadino straniero non sia fornito di passaporto per l'estero con fotografia da vidimarsi per ciascun viaggio d'entrata dalle regie autorità diplomatiche o consolari e per ciascun viaggio di uscita dall'autorità circondariale di P. S.

E' vietato di regola l'ingresso nel regno ai sudditi degli Stati coi quali l'Italia è in guerra o sono interrotte le relazioni diplomatiche, salvo casi eccezionali, per i quali l'ingresso deve essere esplicitamente autorizzato dal Ministero dell'Interno su richiesta in via diplomatica.

Per gli irredenti lo speciale passaporto istituito in loro favore è da rilasciarsi esclusivamente dal ministro degli affari esteri o in seguito a speciale autorizzazione di questo, dalle regie autorità diplomatiche o consolari, vale per un solo viaggio rispettivamente di entrata o di uscita dal Regno.

Alle disposizioni generali fin qui indicate e valevoli per chiunque voglia entrare od uscire dal Regno, altre se ne aggiungono per l'uscita dal Regno di tutti coloro che dimorano o hanno dimorato nella zona di guerra, e per l'entrata e il ritorno nella medesima zona di coloro che provengono dall'estero.

Nell'un caso o nell'altro occorre il preventivo assenso del Comando supremo del R. Esercito e, nella prima ipotesi è, per gli stranieri, prescritta altresì, in condizioni determinate, una sosta in località da fissarsi volta per volta dal Comando stesso. Sono poi comminate penalità per chiunque contravvenga alle norme suindicate, come pure per chi non osservi le disposizioni delle autorità civili e militari relative al divieto di transito o alle modalità di transito in taluni valichi di frontiera od all'accesso in zone adiacenti ai valichi medesimi e interessanti la difesa nazionale.

Da ultimo è data facoltà ai prefetti di espellere dal regno gli stranieri denunziati per contravvenzione alle surripetute norme. (Stefani)

La Regina Madre al Pres. della Camera

ROMA, 22. — Agli auguri espressi in nome della Camera dei deputati, dall'on. Marcora alla Regina Margherita per il suo onomastico, S. M. ha risposto col seguente telegramma:

« A lei ed alla Rappresentanza nazionale i miei più affettuosi ringraziamenti. E poichè oggi come ieri e come sempre il nostro voto non può essere che uno — la grandezza d'Italia e la liberazione dei fratelli — desidero che di questo mio sentimento la Rappresentanza nazionale e lei si rendano gentili interpreti ».

Un ospedale russo sotto il patronato del Re d'Italia

PIETROGRADO, 23. — Avendo il Re d'Italia accettato il patronato dell'ospedale militare inaugurato nel sobborgo di Sosnovka dall'alleanza delle città russe, l'ambasciatore d'Italia lo visitò ed espresse agli organizzatori il suo compiacimento per l'ordine perfetto dell'Ospedale. (Stefani)

La battaglia in Francia

I comunicati francesi

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sulla riva destra della Mosa abbiamo realizzati alcuni progressi nella regione di Fleury ed abbiamo fatto settanta prigionieri. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto della fronte.*

« *Contrariamente a quanto è stato detto nel precedente comunicato, tutti gli aeroplani francesi che hanno partecipato al bombardamento della stazione di Metz-Sablons, sono rientrati nelle nostre linee* ». (Stefani)

La lotta accanita sulla fronte inglese

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 22. — (Ore 11.24 sera) Un comunicato del generale Haig dice:

« *La giornata è passata sul fronte britannico senza importanti incidenti. I nostri aviatori hanno distrutto ieri sei velivoli tedeschi e ne hanno obbligati parecchi altri ad atterrare con danni. Due nostri aeroplani mancano. Un altro è stato abbattuto dai cannoni antiaerei* ». (Stefani)

LONDRA, 23. — Un comunicato del generale Haig (ore 2.35 pom.) dice:

« *La battaglia riprese oggi su tutto il fronte tedesco da Pozières a Guillemont. Lotta particolarmente violenta attorno a Pozières, le cui difese esterne a sud e a sud-ovest furono prese d'assalto poco dopo mezzogiorno.*

« *Prosegue ora lotta violenta nel villaggio ove i tedeschi, armate numerose mitragliatrici, oppongono disperata resistenza. La lotta è pure intensa sul rimanente del fronte, ove non si conosce ancora alcun progresso definitivo.*

« *Ad un certo momento stamane avevamo preso nuovamente l'intero villaggio di Longueval, ma il nemico ha riconquistato ancora una volta la parte nord. Anche i sobborghi di Guillemont passarono parecchie volte da una mano all'altra* ». (Stefani)

Commenti sulla situazione

PARIGI, 23. — *La giornata del 22 non è stata contrassegnata da alcun notevole avvenimento. Dalla parte inglese si segnala una recrudescenza nella lotta dell'artiglieria. Sul fronte francese, mentre dinanzi a Verdun continuiamo ad allargare il nostro progresso nella regione di Fleury, abbiamo respinto parecchi colpi di mano nemici in vari punti. Nella Somme vi sono state nella giornata piccole azioni senza influenza sulla situazione.* (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 22 dice:

« Fronte occidentale. — Nella regione della Somme attacchi parziali isolati furono respinti o arrestati. Vivi combattimenti di artiglieria continuarono con intermittenze al nord di Massiges (Champagne). Un attacco iniziato dai francesi al mattino su un fronte limitato, non riuscì.

Ai due lati della Mosa l'attività dell'artiglieria raggiunse momenti di abbastanza grande violenza. Ieri mattina e stanotte attacchi nemici nel settore di Fleury non riuscirono.

Gli aviatori furono attivissimi giorno e notte dalle due parti. Parecchi attacchi nemici con bombe cagionarono danni militari leggeri.

La superiorità dell'artiglieria francese

Un'intervista col gen. Dall'Olio

PARIGI, 23. — *Il generale Dall'Olio, sottosegretario alle munizioni, fu intervistato dal «Petit Parisien» dopo la sua visita alla fronte francese. Il generale dichiarò di avere riportata la convinzione di una superiorità che i tedeschi non potranno più strappare ai loro avversari. Disceso nelle trincee col sottosegretario francese Thomas, il generale Dall'Olio vide i fantaccini spiegarsi a volate e notò il loro fiero slancio, l'imperturbabile risolutezza, aumentata dalla superiorità della artiglieria francese che distrugge le formidabili trincee tedesche e persino i rifugi scavati a trentacinque metri di profondità.* (Stefani)

Batocki rimane dittatore per i viveri

AMSTERDAM, 23. — Si ha da Berlino: Batocki avendo dato le dimissioni da presidente superiore della Prussia orientale, rimane dittatore pei viveri. (Stefani)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Il grande successo del gen. Sakharoff

16 mila prigionieri austro-tedeschi

PIETROGRADO, 22 (ore 14.40) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *All'ala sinistra delle posizioni di Riga i combattimenti contro i tedeschi continuano.*

A nord-est di Smorgon nella regione del villaggio di Martoschi, un nostro felice colpo di mano ci ha permesso di impadronirci la scorsa notte di un elemento di trincea nemica. L'artiglieria pesante tedesca ha bombardato violentemente il settore ad est di Baranovitchi.

A sud della Lipa le nostre forze continuano a respingere il nemico ed hanno oltrepassato la borgata di Berestetchko, avanzandosi più lungi ad ovest. Il venti ed il ventuno corrente le truppe del generale Sakharoff hanno fatto prigionieri più di trecento ufficiali, fra cui un generale ed un colonnello ed oltre 12.000 soldati, ciò che porta il totale dei prigionieri austriaci e tedeschi fatti durante le operazioni dal 16 corrente, a 16.000, compresi gli ufficiali. Stiamo enumerando i cannoni e le mitragliatrici di cui ci siamo impadroniti.

Nella regione dei villaggi di Werben e di Plaschowo sulla riva destra dello Styr, a sud della sua confluenza con la Lipa, abbiamo circondato il 13.o reggimento della Landwehr, il quale si è arreso tutto intero.

Nella regione di Vorokhnta sulla strada da Delatyn a Marmaros Szighet, abbiamo conquistato ieri le alture; abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di tre mitragliatrici. Nella stessa direzione ad ovest di Yaremtschie abbiamo fatto prigioniera una compagnia austriaca con mitragliatrici.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 22 dice:

« Fronte russo. — Da ieri ad oggi nessun cambiamento in Bucovina. Gli sforzi dei nemici per impadronirsi della collina di Capul, non riuscirono. La collina di Magura, presso Tataroff occupata dall'avversario, fu ripresa dalle nostre truppe.

Nella regione di Obebyn, distaccamenti nemici in ricognizione manifestano un aumento di attività. Presso Bariszy una forte nostra pattuglia disperse un posto principale russo munito di mitragliatrici.

« Occupammo le nostre nuove posizioni a sud-ovest di Beresteczko. Lo avversario, che in alcune località ci incalzava, fu respinto.

« All'ovest di Luck e sullo Stochod niente di importante. » (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino, 22: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — Ai due lati della strada di Eckau-Kekkau respingemmo forti attacchi russi in massa, ripresi nel pomeriggio e continuati fino a tarda notte. Sul resto del fronte nessun avvenimento meritevole di essere segnalato.

« Fronte balcanico. — Situazione immutata ». (Stefani)

L'avanzata russa nell'Asia Minore

La presa della miniera di Gumishkhan

PIETROGRADO, 22. (Ore 14.40) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Ad ovest di Platana sul litorale del Mar Nero i nostri elementi hanno progredito di alcune verste in direzione di Foll. Fra i prigionieri che abbiamo qui fatti, vi è il comandante del primo reggimento misto e l'organizzazione di bande di Zia Bey. Abbiamo preso una bandiera e ci siamo impadroniti della corrispondenza. Abbiamo pure preso depositi di granate a mano.*

In occasione della presa di Gumishkan nei cui dintorni si trovano miniere d'argenti abbandonate, abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di due cannoni da campagna e di tende. A nord-est di Kialkit-Tirel Tchtvtlik i nostri elementi, mentre operavano l'offensiva, hanno preso sette ufficiali e 120 ascari. Continuano ad affluire prigionieri.

Alla vigilia, nella stessa regione, ci siamo impadroniti di due ospedali da campagna del quinto corpo d'armata turco col personale, i malati ed i feriti, fra i quali il comandante del 98 reggimento ». (Stefani)

L'invio di munizioni dalla Russia in Romania

ZURIGO, 23. — Si ha da Berlino:

« Il Berliner Tageblatt *ha da Bukarest: I primi trenta vagoni di munizioni per la Rumenia sono arrivati ad Ungheni; altri due treni di trenta vagoni ciascuno sono partiti da Pietroburgo e saranno scaricati ad Jassy. Una commissione di funzionari rumeni si è recata a prendere in consegna le munizioni al confine russo-rumeno.* (Stefani)

Le vittorie del Sceriffo della Mecca

I turchi perdettero 2500 uomini

CAIRO, 22. — *Secondo notizie autentiche ricevute, importanti scontri avvennero presso Medina, la cui guarnigione tentò una sortita contro gli arabi assedianti la città dalla parte sud. I turchi perdettero 2500 uomini. Le truppe del sceriffo composte di cinquecento arabi, si impadronirono di grande quantità d'armi.*

Ora lo Sceriffo Abdullah bombarda le caserme e le case di Taif, ove i turchi resistono. Si attende una immediata capitolazione. (Stefani)

La guerra nell'Africa Orientale

Nuovi importanti successi delle truppe inglesi e belghe

La presa di due vapori tedeschi

LONDRA, 23. — *Il generale Smuts telegrafa dall'Africa Orientale che il 21 luglio respinse oltre il fiume Pangani le truppe nemiche tentanti d'ostacolare le sue comunicazioni all'ovest di Tanga.*

Occupiamo — dice — Mwenza Amani, siamo padroni di tutta la ferrovia di Mambara che ripariamo.

Le autorità belghe annunciano che l'otto luglio un forte distaccamento di truppe nemiche fu sloggiato in seguito all'occupazione britannica di Bukoba e nella regione di Karagwe ebbe tagliata la ritirata dalle truppe belghe molto più deboli, agli ordini del comandante Rouling.

Presso Busiru Yombo verso la parte sud-occidentale del Lago Victoria, dopo accanito combattimento in cui la maggior parte degli europei tedeschi furono uccisi e fatti prigionieri, i superstiti della truppa nemica fuggirono incalzati dappresso, in direzione di Mariahilf. Fra i prigionieri si trova Godovins comandante della colonna tedesca.

Sulla riva sud del lago Victoria, le nostre truppe, inseguendo il nemico che era riuscito a ritirarsi da Mwanza, trovarono incagliati presso all'estremità sud dello stretto di Stuhlmann i vapori Mwanza Otto Heimich. Essi s'impadronirono di grande quantità d'armi, di proiettili, quarantacasse di specie metalliche. Le navi tedesche potranno essere rimesse a galla e utilizzate. (Stefani)

Il "Deutschland,, è ripartito da Baltimora

Si hanno apprensioni per il "Bremen,,

LONDRA, 23. — Si ha da New York:

Giovedì all'alba il sottomarino Deutschland si immerse. La sera antecedente il capitano Koenig aveva inviato un messaggio di addio, con promessa di ritorno. I tedeschi sono molto ansiosi per la mancanza di notizie del sottomarino Bremen. Temono che il suo viaggio siasi bruscamente interrotto. (Stefani)

Una bomba uccide 6 a San Francisco

6 dimostranti e ne ferisce 29

SAN FRANCISCO, 23. — *Una bomba che si trovava nascosta in una valigia posta dinanzi ad una casa, esplose al momento del passaggio di una dimostrazione in favore della preparazione militare degli Stati Uniti. Sei persone rimasero uccise e 29 ferite.* (Stefani)

La condizione dei giornali in tempo di guerra

Perchè il pubblico sappia

ROMA, 23. — L'«Unione Editori dei giornali» ha diramato un comunicato al comunicato sulle note decisioni della Commissione nominata dal Ministro Meda in relazione alla grave crisi della carta.

L'«Unione Editori» richiama l'attenzione sulle reali condizioni nelle quali versa ormai universalmente la industria giornalistica; condizioni mal note al pubblico, il quale erroneamente suppone anzi che la guerra riesca pei giornali, per incremento di vendita, estremamente vantaggiosa. La verità è che nessuna industria ha sofferto per la guerra quanto l'industria giornalistica, già tutt'altro che florida. Infatti all'industria giornalistica è mancata la possibilità usufruita dalle altre industrie di qualsiasi genere, di far ricadere sul consumatore il danno dell'enorme aumento nel costo delle sue materie prime ed i minori introiti nei redditi sui quali, in condizioni normali, essa conta maggiormente.

Allo scoppiare della guerra europea alla fine di luglio del 1914, i giornali italiani soffrirono già danni assai gravi nei redditi della pubblicità, venendo a mancare immediatamente la pubblicità di carattere internazionale, che costituiva un introito cospicuo. L'entrata dell'Italia in guerra condusse poi alla sospensione, in forza dei noti decreti luogotenenziali, dei contratti nazionali, con la conseguenza che tutti i giornali videro ridotti i loro redditi di pubblicità sulla media minima del cinquanta per cento.

I giornali italiani, con opportuni accordi ridussero i loro formati alle quattro pagine, ma il provvedimento non ebbe che un effetto momentaneo, causa il rapido e continuo aumento nel costo delle materie prime. Basti accennare al prezzo della carta da giornali; negli ultimi anni precedenti alla guerra si era equilibrato fra le 30 e le 32 lire al quintale. Si ebbe una progressione vertiginosa, per cui nel trimestre aprile-giugno, il prezzo fu portato a lire 65; nel presente mese di luglio a L. 80 e per i prossimi mesi il prezzo è prospettato da L. 85 a L. 90; nè le cartiere si sentono in grado di assumere impegni definitivi, sia per il quantitativo, sia per il prezzo. Siamo dunque ad un aumento, per la carta solamente, di quasi il 20 per cento, quanto basta cioè ad esporre ad un deficit enorme le industrie giornalistiche costituite sulla più solida base, ed a minacciare nella loro esistenza la grande maggioranza dei giornali italiani. Il prezzo di vendita del semplice oggetto materiale «giornale» rimane al disotto del prezzo di costo; e questo senza tenere conto delle spese di redazione e di tipografia e delle spese generali.

Questa condizione di cose, che minaccia l'esistenza anche dei maggiori giornali in un momento quando essi sono più che mai parte necessaria della vita nazionale, non deve essere considerata, per la massima parte, come effetto di una sfruttamento o di una speculazione per parte dei fabbricanti di carta e di intermediari.

L'«Unione Editori di Giornali» denuncia quindi francamente l'insipienza del ministro precedente delle finanze, che non seppe a tempo apprezzare le previsioni ed i giudizi dei competenti, e fece prevalere altri criteri erronei, le cui conseguenze oggi appaiono visibili con tanto danno dell'industria giornalistica non solo, ma della stessa industria cartaria.

Il nuovo Ministro delle Finanze on. Meda, e con lui i suoi colleghi Raineri e De Nava, hanno mostrato di preoccuparsi delle condizioni di eccezionale gravità, alle quali, per le omissioni passate, ormai tutti i giornali italiani si trovano ridotti; onde la convocazione della Commissione delle cui proposte abbiamo data notizia.

La situazione oggi è ormai talmente grave, che anche i rimedi suggeriti in quelle proposte non potranno avere che effetti limitati; ma appunto per ciò è da sperarsi che questa loro già secondaria efficacia, non sia ulteriormente limitata da inceppamenti e dilazioni burocratiche che ne ritardino l'applicazione, che dovrebbe essere immediata.

Il Kaiser da un fronte all'altro

LONDRA, 22. — Il «Daily Mail» pubblica:

« Notizie provenienti da Berlino dicono che il Kaiser fa la spoletta, senza tregua, tra il fronte occidentale e l'orientale. L'offensiva simultanea degli alleati dalle due parti lo ha rimesso in una agitazione che rasenta la frenesia. Il treno imperiale è sempre in moto.

« Dopo la fine di giugno ha avuto molte conferenze con Hindenburg e Mackensen a Vilna, che furono seguite da un consiglio di guerra tenuto dietro il fronte tedesco in Francia. Una conferenza ebbe luogo più tardi a Brest-Litovsk, poi un nuovo Consiglio di guerra in Francia, al quale erano convitati il Re di Baviera, il Kronprinz, il principe ereditario di Baviera e il duca di Wurtemberg ».

Il Ministro Bissolati alla fronte

Alle falde del Sabotino

Da una relazione dell'inviato del «Secolo» sulla visita del Ministro Bissolati alla fronte togliamo questo brano, che può considerarsi un documento storico, essendo la prima volta, in Italia, che un Ministro borghese arringa le truppe al fronte, mentre tuona il cannone.

. . .

Intanto la notizia della presenza del ministro, correndo lungo le trincee che attraversano il Pevma, la selletta di Oslavia, il suolo cioè che la giovinezza italiana ha più volte irrorato del suo sangue, si trasmetteva al settore del Sabotino, entusiasmava i soldati, suscitava nei loro cuori quel vago sentimento di aspettazione in cui la curiosità è spontanea e rispettosa.

Giungendo ai piedi del monte uno spettacolo grandioso si è offerto agli occhi dell'on. Bissolati; in un punto dove il terreno avvalla sotto la protezione di laterali frascami, accanto alle batterie impegnate in un aspro duello, con i pezzi nemici della vicina, rincorrenti pianura di Gorizia, alcuni battaglioni di fanteria, disposti in quadrato, hanno presentate le armi. Il generalissimo si è fatto innanzi ed al ministro ridivenuto soldato, immobilizzatosi nella posizione di attenti, ed alla truppa, schierata come in una piazza d'armi, ha rivolte brevi, concitate, alte parole.

«Leonida Bissolati, ieri sergente degli alpini, è oggi ministro del nostro Paese. In faccia al nemico che ci vede e ci teme, in nome vostro, miei valorosi soldati, gli do il benvenuto al grido di «Viva L'Italia». I soldati hanno alzato il fucile verso il cielo e con un coro di mille voci, più solenne del tuono delle artiglierie hanno risposto: «Viva!»

Il ministro, scoperto il capo ancora annerito dal sole dell'Adamello, fiero nella posizione di soldato a lui ben nota per la disciplina volontariamente assunta nel fatale maggio della riscossa nazionale, protendendo il braccio verso il luogo dove gli austriaci si annidano, ha pronunciato un discorso meraviglioso che ha strappato le lacrime a tutti. E intanto il duello delle artiglierie continuava, i proiettili austriaci scoppiavano sui fianchi del Sabotino, fra un camminamento e l'altro, grappoli di shrapnels si sgranavano fischianti raffiche al disopra delle trincee e dei reticolati, battevano le retrovie, tastavano il terreno; pareva il preludio di una battaglia furiosa.

«So la vita e i vostri disagi — ha detto il ministro; ma raccogliere integralmente le alate espressioni di lui nel fugace attimo non è stato possibile: — so anche le virtù vostre e quelle degli ufficiali che vi comandano. Siamo tutti qui legati ad una stessa fede, convinti di uno stesso amore per l'Italia e per l'umanità offesa dai tiranni d'Oltralpe. Noi non abbiamo straziati i popoli e paesi indipendenti, non abbiamo minacciata la libertà del genere umano: difendiamo il sacrosanto diritto dell'Italia contro gli invasori, il diritto dell'Europa civile nella concezione del rispetto più alto agli Stati piccoli e grandi, nazionalmente e legittimamente costituiti. Non abbiamo versato sangue innocente: abbiamo accettato il sacrificio della guerra appunto per rivendicare questo sangue versato brutalmente dai nemici nostri. E per la vittoria dell'Italia e dell'umanità combattiamo».

Il ministro ha poi toccato con commoventi parole il sentimento dei soldati rievocando le famiglie lontane, affermando che il paese li guarda, li segue speranzoso, che l'Europa li ammira nella fermezza dei loro propositi, nell'ardimento che in ogni battaglia rivelano. «Dobbiamo vincere per assicurare al mondo la giustizia e la pace» ha proseguito, «negate a noi che pure avevamo lavorato per assicurarle, dobbiamo saperle garantite alle future generazioni, ai nostri figli. Grande è ancora il sacrificio, aspra e sanginosa la conquista; ma io sono certo, per la fiamma che si vede nei vostri occhi, che saprete superare il sacrificio, arrivare alla conquista con la volontà generosa dell'animo, volontà che fino ad ora vi fa degni di un mondo e di una patria più belli. Accettate dunque il saluto del paese e del Governo che vi porto, accettatelo come l'espressione di una riconoscenza che non si estinguerà mai. *Viva l'Italia.*»

Ed i soldati hanno ancora levate le armi verso il cielo, sotto una cortina di bianche nuvole di shrapnels nemici, ripetendo il grido come un giuramento solenne. Molti occhi si sono asciugati, molte parole di bontà sono corse tra le file dei fantaccini, in quello sfondo dove la battaglia dura da più di un anno senza requie.

Gli irredenti alla guerra

Onorando l'ultimo tragico destino di quest'uno, patriotta e soldato, che fu il Battisti, non si onora solo, infatti, un eroe, che a buon diritto la gratitudine e l'ammirazione d'Italia ha elevato all'altezza dei Martiri di Belfiore, ma si professa il meritato tributo a tutti gli irredenti morti, feriti, combattenti per la grande causa e per la Patria sospirata.

Il «Messaggero», in un notevole articolo, domanda:

«Quanti sono quei figliuoli dell'Irredenta, che si sono slanciati nella guerra come ad una festa dello spirito e come in nuna realizzazione di care speranze? Noi non vogliamo frugare tra le carte del Comitato centrale dei profughi delle provincie irredente e di Salvatore Segrè che degnamente la presiede; e non vogliamo rispondere con un numero alla domanda: giorno verrà anche per le statistiche esatte. Ma vogliamo compiere il dovere di proclamare che sono molti, che sono tutti quelli che poterono essere, gli irredenti alla guerra; e che si sono battuti e si battono, sono morti e continuano a morire, in una sacra ebbrezza di superiore idealità. Si può dire che non passi settimana, senza che un nuovo nome oscuro o noto, si aggiunga, a quell'elenco degli irredenti caduti, che da Giacomo Venezian a Cesare Battisti è già lungo.

«Per tutti questi nostri cari e gloriosi morti dell'Irredenta, ieri le bandiere popolari si agitavano alla brezza della sera, e le migliaia di cittadini seguivano in interminabile corteo il solco luminoso della idea agitatrice, che per i nostri fratelli di là dal confine fu senza interruzione f bbre

Anche di questa celebrazione, nella quale le folle accompagnano il deputato di Trento con gli altri suoi compagni di battaglia oggi, di riposo oggi, sia lode a Cesare Battisti, che sollevò in una sola commozione la coscienza nazionale».

La morte del prof. Giovanni Scotoni

Un altro irredento che muore prima di veder realizzato quello che fu il sogno costante e l'aspirazione di tutta la sua vita: la redenzione della sua patria dal giogo straniero.

Nato a Trento nel 1853, fece gli studi liceali ed universitari a Padova. Giovanissimo si dedicò al giornalismo, e fu redattore-capo del valoroso giornale d'allora «Trentino», fervido propugnatore della causa di redenzione.

Nel 1877, processato e condannato per alto tradimento, subì due anni di prigionia nelle carceri di Trento, Innsbruk e Suben.

Uscito dal carcere, riparò nel Regno. Cominciò la sua carriera al Ministero dell'Istruzione. Passò poi quale professore al Convitto di Macerata e ne divenne presto direttore. Fu poi preside-rettore al Urbino e Siena, e quindi provveditore a Ravenna e a Bergamo.

Richiamato al ministero, fu capo-gabinetto del Sottosegretario Ciuffelli, e quindi ispettore centrale, ufficio che copriva tutt'ora.

I profughi trentini e gli irredenti tutti piangono in Giovanni Scotoni la perdita di un uomo che ha altamente onorato il suo paese, di un patriotta che, nel suo ardente amore per la causa della redenzione ne coltivò ed alimentò sempre, anche nell'esilio la sacra fiamma.

I fuorusciti adriatici e trentini dall'on. Morpurgo

ROMA, 23. — Il comm. Salvatore Segrè, Presidente della Commissione centrale di patronato per i fuorusciti adriatici e trentini, l'avv. Guerrazzi ed il cav. Edoardo Schott sono statei ricevuti dal Sottosegretario di Stato all'Industria e Commercio, Barone Morpurgo, col quale si sono intrattenuti sulle varie quistioni riguardanti i profughi, con speciale riguardo alla organizzazione del credito.

Il rovescio della medaglia

PARIGI, 22. — Il «Temps» scrive:

«Una signora rumena giunta in questi giorni in Isvizzera, dopo aver attraversato la Germania e l'Austria, dà i seguenti particolari sulle condizioni attuali della vita nelle regioni della Germania ove ella ha soggiornato.

«Le razioni dei cibi sono sempre più ridotte: nelle stazioni, pagando, non si può ottenere niente. A Dresda, dove la signora fu invitata dal proprietario di un grande magazzino, il «menu» era composto solamente di formaggio e di patate. Ha saputo che il pane mandato ai prigionieri francesi non viene distribuito tutto: per soddisfare l'opinione pubblica la quale non sopporta che i prigionieri siano trattati meglio della popolazione, una parte di quel pane viene distribuita agli abitanti. Un ufficiale tedesco in permesso avrebbe detto che egli non osava più andare a trovare la sua famiglia perchè provava troppo dolore nel vedere i suoi morire di fame.

«I torbidi si fanno sempre più frequenti, ma la censura ne impedisce la divulgazione nei giornali. Molta parte della campagna è seminata a patate.

«In Austria le condizioni non sono migliori. Tutti dicono: «La nostra sconfitta è sicura». Gli austriaci, facendo l'offensiva nel Trentino, contrariamente ai consigli della Germania di concentrare gli sforzi sul fronte russo, hanno commesso un grande errore, che pesa oggi sulla situazione delle potenze centrali».

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Per Cesare Battisti - Caduti per la Patria - Le entrate del dazio - Verificazione pesi e misure

Ci scrivono 23 (n):

Il Sindaco di Pordenone, i Presidenti delle Associazioni locali, con molti cittadini, costituitosi in comitato, pubblicheranno il seguente manifesto:

«*Cittadini*

«Cesare Battisti, deputato di Trento, reo di aver amato la Patria, fatto prigioniero dagli austriaci, fu strangolato dal boia.

«Cesare Battisti, anima eroica di apostolo e di combattente, aggiunge il suo nome glorioso alla schiera dei martiri della Patria.

«Pordenone, a nessuna altra città inferiore negli impulsi generosi, onorerà degnamente la memoria della vittima illustre dell'austriaca ferocia.

«Giovedì alle ore 21, al Teatro «Roma», il prof. Angelo Duse si renderà interprete dei vostri sentimenti, commemorando il martire di Trento, ormai divenuto simbolo immortale della lotta per il trionfo della nazionalità e del diritto dei popoli.

«Tutte le Associazioni cittadine sono invitate a partecipare alla patriottica manifestazione, con le bandiere.

«L'ingresso è libero».

✱ E' giunta la notizia ufficiale che perdettero eroicamente la vita per la difesa della Patria, i seguenti nostri concittadini:

Del Cont Giovanni di Valentino della classe 1896, volontario nel.... fanteria riparto esploratori, caduto combattendo il 19 giugno ultimo scorso.

Santarosa Sante fu Agostino, della classe 1886 del.... reggimento fanteria, morto il 5 luglio corr. sul campo dell'onore (Sugli Bianchi).

Durigon Giovanni di Giuseppe, della classe 1894, del.... fanteria, morto il 28 giugno u. s. combattendo.

Sergente Santin Enrico di Marco, classe 1890, dei bersaglieri.

Il comandante il suo battaglione comunica la notizia dell'eroica morte del Santin con una bella lettera di cui stralciamo la parte più importante:

«Nella notte del 14 corr. mentre comandava una piccola guardia veniva attaccato da una forte pattuglia nemica e ucciso durante lo scontro. Il bravo sergente cadde nell'avanzare arditamente primo fra tutti verso il nemico, e cadde da prode, destando la più grande ammirazione.

«La sua salma, con gli onori militari, è stata sepolta nel piccolo cimitero di un paese di confine, e coperta di fiori.

«Era uno dei migliori miei sott'ufficiali, e a lui, non più tardi dell'8 corr. tributai, con ordine del giorno, un «Encomio Solenne» per lo zelo, l'abnegazione e l'abilità spiegata in diverse circostanze di guerra.

«La sua condotta avrà il premio che meritano i prodi figli di questa sempre più grande Italia, che per Essa sacrificano generosamente la vita».

Alle famiglie dei valorosi vive condoglianze.

✱ Il dazio municipalizzato ha dato un gettito nel I. semestre di L. 104747.31, cioè L. 11.113.56 in più del I. semestre dell'anno scorso.

Il servizio procede sempre bene, a merito specialmente dell'egregio ricevitor sig. Riccardo Gazzetta.

✱ La verificazione periodica dei pesi e delle misure per il biennio 1915-16 corrente avverrà in Piazza Moto (Fabbrica Birra) nei giorni seguenti:

Lettera A alla C 3-4 Agosto 1916 — dalle ore 8.12 e 13.15

Dalla lett. D. alla L. 5-7 — Dalla lett. M alla P 8-9-10 — dalla lett. R alla U 11-12 — dalla lett. V alla Z 14.

Da GEMONA

Caduto per la Patria - Concerto rimandato

Ci scrivono 23 (n):

E' giunta notizia che è morto combattendo da valoroso il nostro concittadino Antonio Fallischia, soldato alpino. Onore alla sua memoria.

✱ Per cause assolutamente impreviste venne rimandato il concerto grigio-verde che doveva aver luogo questa sera al nostro Sociale.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Una giusta domanda

Ci scrivono 23 (n):

Tempo addietro, una corrispondenza da Latisana, a mezzo di codesto periodico, reclamava verso la Società Veneta, per ottenere la modificazione d'orario o di qualche treno in più dei pochi esistenti, i quali, con evidente verità, si rendono assolutamente impossibili, sia nel partire che nel ritornare da e per Udine.

Le continue interposizioni di vari Consiglieri della Spett. Camera di Commercio di Udine, nonchè i reclami da parte di autorevoli persone dei Mandamenti di Latisana e Palmanova rimasero lettera morta. Egli è opportuno, e con giusto diritto far osservare «a chi spetta provvedere» che un cittadino qualsiasi, il quale, deve partire col treno dalla linea S. Giorgio o Cervignano, arriva ad Udine verso le ore 12 e poscia deve ritornare al proprio paese, col susseguente ed unico treno delle ore 15.20.

Dunque, sia per interessi Commerciali, che per recarsi nei competenti uffici «i quali non si riaprono che dopo le ore 14» come può in tale brevissimo tempo sbrigare i propri affari???

Una persona che arriva da detta linea ad Udine, è proprio costretta a pernottare e risentirne di conseguenza, maggiore disagio e dispendio

Anche coloro che partono dalla linea di Cervignano, si trovano nelle stesse condizioni disagevoli, dovendo prendere la coincidenza, col treno che alla mattina parte da Palmanova, alla stessa ed unica ora.

Gli abitanti quindi, dei centri di Latisana — S. Giorgio Nogaro — Palmanova, nonchè quelli redenti, della nuova linea di Cervignano, trovandosi (causa il disservizio ferroviario sopramenzionato) continuamente danneggiati nei loro personali interessi, invocano, dalla cortesia di codeste colonne, l'intervento e la illuminata saggezza delle autorità superiori per ottenere dalla Società Veneta, che su detta linea, venga aumentato qualche treno oppure modificato l'orario in modo, che si renda utile e più pratico alle necessità dei cittadini, i quali, doverosamente pagano i loro tributi allo Stato e nel contempo, versano il pattuito e gravoso canone annuale, alle Ferrovie della Spettabile Società Veneta.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Caduto per la patria

Ci scrivono 23 (n):

Da parte ufficiale venne partecipata la notizia della morte del sergente di fanteria Giovanni Martelossi di Vittorio, classe 1889, della frazione di Bolzano.

Il valoroso sergente alla mattina alle 2 del giorno 12 corrente si trovava in perlustrazione nei posti avanzati con una pattuglia e venne colpito da una scheggia di granata.

Il Martelossi era un reduce dalla Libia. Dall'inizio della nostra guerra aveva combattuto prima nel Trentino e da 4 mesi si trovava nel settore di Gorizia. Possa essere sempre ricordato il nome del valoroso soldato.

Da TARCENTO

Comitato di azione civile

Ci scrivono 23 (n):

«La spett. Famiglia De Monte offrì L. 25 nella ricorrenza del terzo anniversario della morte del proprio capo Carlo De Monte.

Il sig. Virgilio Angeli versò L. 5 in morte del generale Carlo Giordana.

Il Comitato ringrazia.

Croce Rossa italiana

De Monte nel terzo anniversario di sua morte la famiglia offre al comitato L. 25.

Il Comitato ringrazia sentitamente.

Da FAGAGNA

Sul campo della gloria

Ci scrivono 23 (n):

Nei recenti combattimenti sono caduti i compaesani Ermacora Alessandro di Mario e Burelli Silvio di Luigi. Alla memoria dei due valorosi soldati, morti combattendo per la Patria gloria imperitura!

Da CIVIDALE

Invito - Avviso

Ci scrivono 23 (n):

Il sindaco, con apposito manifesto, invita la cittadinanza a munirsi di un documento di identificazione personale, che, a richiesta, viene rilasciato in Municipio (Ufficio Anagrafe).

✱ Il Sindaco avverte la cittadinanza che, d'ordine del Comando dei Reali Carabinieri della II Armata, tutti indistintamente sono obbligati di consegnare in Municipio quanto possono rinvenire od essere possessori di armi, munizioni, bozzoli di proiettili, e oggetti d'uso militare.

Da SACILE

Caduto per la patria

Ci scrivono, 23 (n):

Giunge notizia a questo signor sindaco che il soldato Covre Arturo di Osvaldo, della classe 1893, della frazione di San Giovanni del Tempio, è morto gloriosamente sul campo dell'onore, a Monte Cimone, il 21 giugno u. s.

La gloriosa morte del valoroso soldato serva a lenire il dolore dei suoi cari.

Richiamo

Per mancanza di spazio abbiamo dovuto pubblicare interessante comunicato in QUARTA PAGINA.

Da CORMONS

In onore di Umberto Tomadoni - Gli impiegati comunali al loro sindaco - Battisti commemorato in seno alla Commissione comunale

Ci scrivono 23 (n):

La sottoscrizione tra amici ed ammiratori del prode Giovane Umberto Tomadoni per onorare l'olocausto, permesso d'inscrivere il caro Sottotenente, caduto nel Trentino per la libertà d'Italia, Socio perpetuo della Croce Rossa, e di devolvere 235 lire al Comitato locale pro infanzia.

✱ Nel pomeriggio gl'insegnanti comunali si sono recati a casa del Sindaco cav. Antenore Marni ad offrirgli come omaggio, le insegne di cavaliere della corona d'Italia. A nome dei colleghi, il segretario del Comune ha accompagnato l'offerta con un sentito indirizzo, vibrante d'amor patrio, ed improntato a testimonianza di stima verso il festeggiato.

Il Sindaco, circondato dall'intima sua famiglia, ha risposto con questo retto sentimento d'italianità, che fa di lui il degno esponente di Cormons redenta dai tentacoli venefici dei rettili austriaci.

✱ Il Sindaco cav. Marni ha ricordata ieri aprendo la seduta della Commissione comunale, il sacrificio di Cesare Battisti, dal quale ancora una volta si afferma come l'Austria significhi negazione di Dio. Ha concluso salutando la sicura vittoria delle armi italiane, come la più nobile vendetta per l'ultimo strazio compiuto dall'imperatore omicida. I membri della Commissione hanno ascoltato in piedi e si sono uniti al sacro atto commemorativo.

Cronaca Cittadina

Il servizio telegrafico privato riattivato nella zona di guerra

La «Stefani» ci manda da Roma, in data 23:

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi comunica:

«In seguito ad accordi col Comando Supremo del R. sercito è stato disposto che dalla mezzanotte del 23 corrente sia riattivato il servizio telegrafico privato nelle provincie di Brescia, Verona, Vicenza, Venezia, Belluno, Treviso ed Udine e nella zona conquistata, con le seguenti modalità:

1. Tutti i telegrammi privati interni compresi quelli della stampa, spediti da uffici o diretti ad uffici delle provincie di Vicenza o di Verona sono ammessi unicamente come urgenti mediante il pagamento della tripla tassa.

2. I telegrammi interni spediti da uffici e diretti ad uffici delle altre cinque provincie e della zona conquistata sono ammessi alle condizioni normali, cioè anche a tariffa ordinaria se privati, ed a tariffa ridotta se di stampa.

3. I telegrammi privati diretti a militari in tutto il territorio della zona di guerra e della zona conquistata, ovvero spediti da militari che si trovano nel medesimo territorio, sono ammessi a tariffa ordinaria, anche se l'ufficio di destinazione o di partenza appartiene alle provincie di Vicenza o di Verona».

Ricompense al valore militare

Ricompense concesse sul campo dalle supreme autorità mobilitate e sanzionate con decreto luogotenenziale:

Medaglia d'argento: Moro Federico da Palmanova (Udine) tenente di artiglieria da montagna — Trielli Giovanni da Tramonti di Sopra (Udine), soldato dei granatieri — Saccomani Giuseppe di Lestizza, caporale maggiore di fanteria.

Ricompense al valor militare ai morti in combattimento:

Medaglia d'argento: Marinato Ariemio di Pravisdomini, caporale maggiore di fanteria — Bon Pietro di Buia soldato di fanteria.

Un altro elenco pubblicato sabato contiene le seguenti ricompense al valore militare per la campagna 1915-1916:

Medaglia d'argento: Marchiol Giovanni di Pasian di Prato, sergente di fanteria; Mazzoli Umberto da Maniago, sergente di fanteria; Paludet Emilio da Chions (frazione di Villotta) soldato di fanteria; Stua Basilio di Comeglians, soldato degli alpini; Tosoratti Beniamino di Bagnaria Arsa, caporale maggiore di fanteria; Leone Pinatti sottotenente di fanteria da Sacile.

L'aumento dei viveri in Italia

Secondo una inchiesta praticata dall'Ufficio del lavoro, i prezzi dei generi di prima necessità hanno subito i seguenti aumenti percentuali nell'aprile dell'anno in corso in confronto del 1.o semestre dell'anno 1914:

Alessandria, 29.27; Torino 38.30; Genova 38.08; Bergamo 30.90; Milano 28.18; Pavia 35.98; *Udine* 42.74; Bologna, 37.86; — Reggio Emilia 47.81; Firenze 34.45; Livorno 35.02; Ancona 39.07; Roma 21.02; Napoli 30.71; Lecce 43.77; Taranto 44.81; Taranto 44.81; Girgenti 18.76.

In confronto al mese di marzo i generi hanno avuto poi il seguente aumento:

Alessandria 1.25; Torino 3.07; Genove 3.01; Bergamo 7.43; Milano 4.71; Udine 0.03; Reggio Emilia 1.28; Firenze 5.33; Livorno 1.42; Ancona 3.31; Taranto 3.38. Hanno invece subito diminuzione in confronto al mese di marzo 1916 i generi nelle seguenti città:

Bologna 4.61; Roma 1.59; Napoli 4.01; Lecce 5.12; Girgenti 8.65.

Nuovi corsi di allievi ufficiali

Un manifesto pubblicato dal «Giornale Militare Ufficiale» annunzia che per la nomina a sottotenente di complemento avrà inizio il giorno 16 settembre prossimo un corso per 2000 aspiranti all'arma di fanteria in Caserta, un corso di 150 aspiranti nell'arma di artiglieria ed un corso di 350 aspiranti per l'arma del genio presso l'Accademia militare di Torino. Sono ammissibili ai detti corsi:

I militari di truppa alle armi di qualsiasi classe o categoria, le reclute di prima, seconda e terza categoria della classe 1897. Non sono ammissibili ai corsi suddetti i sott'ufficiali di carriera, nè i militari che facciano parte dei comandi, reparti e servizi mobilitati.

I concorrenti devono avere la necessaria idoneità morale e fisica, possedere o produrre quali titoli minimi di studio la licenza di liceo o di istituto tecnico. Il manifesto reca le norme particolareggiate per l'ammissione ai suddetti corsi.

Nuova visita di riformati della leva di mare

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto ministeriale che fissa le norme per la chiamata a nuova visita dei riformati della leva di mare delle classi 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, e 1888, fissata con decreto luogotenenziale del 6 luglio u. s. In esso decreto si stabilisce che la seduta del Consiglio di leva per la visita ed arruolamento dei riformati, si svol-

---

7 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

x. x. x

comandò la fanciulla, perchè Vaillant alla una ha promesso di venire.

— State quieta — disse Andrea sorridendo — sarò qui all'alba.

E se ne andò.

La mattina, quando Edila si alzò, suo fratello non era ricomparso. Ella mandò la domestica sul viale Trudaine. Il dottore aveva passato la notte al capezzale della paziente, che soffriva il martirio. Egli andò a rispondere personalmente che avrebbe potuto esser libero fra due o tre ore; ma che, per il momento, gli era più che mai impossibile assentarsi.

Verso le dieci suonarono.

— Ah! ecco Andrea! — ella disse passando nel gabinetto di suo fratello.

Ma si fermò come pietrificata. L'uscio dell'anticamera erasi schiuso.

Non era Andrea, era Martin.

— Vi domando perdono se vi disturbo, signorina, — egli disse, facendo il grazioso — perchè vedo bene che non mi aspettavate, ma vi ho indirizzato una lettera alla quale non ho ricevuto risposta e volevo sapere se vi era stata consegnata in proprie mani.

— Certamente, signore. Quella lettera conteneva due biglietti da mille franchi, che avrò il piacere di restituirvi.

Gli fece un riverenza, passò nella sua camera, aprì il suo armadio e vi lesse i due biglietti.

— Qual fortuna che mio fratello non sia tornato! ella diceva fra sè. Gli avrei dato questo danaro, egli l'avrebbe chiuso nella sua scrivania ed io non avrei potuto gettarlo in faccia a quell'abbominevole Martin.

Tornò nel gabinetto.

— Ecco i vostri due biglietti, signore — ella disse mettendoglieli in mano.

Mentre se li introduceva in tasca, Martin la guardava sconcertato. Non ci capiva nulla. Dunque maestro Beppe l'aveva ingannato!

— Volevo respingervi questa somma per la posta sino da ieri — proseguì Edila; — ma volevo lasciarne la cura a mio fratello. Disgraziatamente egli è da una delle sue clienti, che si trova in uno stato il più grave — talmente grave che non ha potuto lasciarla in tutta la notte, e non è ancora tornato.

Martin s'inchinò.

— Bene! è sola... — egli pensò. — A noi due, Fior di Virtù!

— In verità duolmi, o signorina — egli rispose — che ricusiate di accettare i miei servigi. Nonpertanto la mia lettera deve avervi informata sulla natura del sentimento che mi spingeva a venirvi in aiuto. Esso è affatto disinteressato e, nella critica posizione in cui vi sapevo..., avevo creduto...

— Avete creduto male, o signore. Noi non siamo in una critica posizione e non abbiamo bisogno dei servigi di nessuno.

— Almeno, signorina — riprese a dire Martin — non mi dovete qualche riconoscenza per le buone intenzioni che mi animavano?

— Quale riconoscenza, e che cosa domandate? — disse Edila attonita.

— Un bacio, mia cara fanciulla! Nient'altro che un bacio!

— Siete pazzo! — ella esclamò.

— Pazzo d'amore, sì, cara Edila E quel bacio, se me lo ricusate, non resisterò al desiderio di prenderlo.

Ciò dicendo erasi inoltrato verso di lei. Con atto repentino, prima che ella pensasse a difendersi, la prese per la vita e la cinse con ambe le braccia.

Istintivamente, ella stese innanzi le mani e lo graffiò nel viso con le sue dieci unghie.

Ne sgorgò il sangue.

Nondimeno egli non lasciava andare e si sforzava di attirarla a sè, quando provò, molto più in giù della schiena, una scossa ed un dolore violento. Allora lasciò sfuggirsi Edila, e si voltò indietro; riconobbe Andrea.

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 6,30 — 9 — 11,30 — 15,30 — 18 (diretissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.35.

Cividale: 8.15 — 12.20 — 18.20.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5,25 — 10,25 — 15,20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 5,30 — 10,30 — 12 (diretissimo) — 17 — 20,30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.11 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.18 — 13 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 11,20 — 15,20 — 21,20.

San Daniele (Porta Gemona). 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova - Cervignano - Belvedere

Partenze da Palmanova: 6,25 — 11,20 — 16,30.

Arrivi a Cervignano: 6,50 — 11,45 — 16,55.

Arrivi a Belvedere (Stazione): 7,27 — 12,17 — 17,37 — (Imbarcatoio): 7,32 — 12,22 — 17,42.

Partenze da Belvedere (Stazione): 9,7 — 13,23 — 19,7.

Arrivi a Cervignano: 9,34 — 1,350 — 19,34.

Arrivi a Palmanova: 10,15 — 14,25 — 20,15.

Le borse estere

LONDRA, 22. — Prestito francese 87, consolidati 50 13/16, egiziano 80 3/16, giapponese 72 1/4, Uruguay 62 e mezzo, Marconi 3 7/32, argento in verghe 30 3/6.

...ano tra il 21 agosto e il 30 dicembre 1916. Al decreto è annessa la tabella delle infermità per le quali è consentito far luogo all'esclusione dalla nuova visita.

A proposito del banchetto dell'Operaia

Egregio sig. Direttore,

Nel suo pregiato giornale, una lettera le fa dire che il signor Grassi, con una disinvolta si permette di dire che le spese, per il banchetto offerto al presidente della Società Operaia, sig. Fontanini, furono sostenute dal fondo sociale, ecc. ecc.

L'affermazione come sostanzialmente dettata è gratuita poichè nel «Popolo Friulano» che io firmo venne testualmente stampato:

«Fin qui non c'è niente a ridire, quando si può immaginare che conto non venga collocato in qualche voce delle spese impreviste dell'amministrazione».

Per formare da due negazioni, un'affermazione, bisogna costringere il proprio cervello coll'evidente intenzione cavillare questo insegnano gli scrivani cavillare. Questo insegnano gli scrivani del «Popolo GFriulano».

A. L. Grassi.

Patriottica cerimonia militare

Ieri mattina nella Caserma Girolamo Savorgnan venne commemorata la battaglia di Socna, nella quale si distinse il II.o Reggimento Fanteria. I colonnelli cav. Scoffo e cav. Nicolai passarono in rivista una compagnia, e quindi l'aiutante maggiore cap. Trebbi ricordò le glorie passate e presenti del Reggimento e chiuse inneggiando all'Italia e alla guerra di redenzione.

Caduto per la Patria

Al Municipio è pervenuta notizia ufficiale che il concittadino Girolamo Gobessi fu Pietro, della classe 1886, è morto in territorio nemico il 15 gennaio 1916 in seguito alla ferita riportata in combattimento. Il Gobessi era ammogliato. Onore alla memoria del caduto per la Patria e condoglianze alla famiglia.

I saluti dal campo

Zona di guerra 22 7 1916.

Dalle più altissime vette là dove accanita ferve la lotta per la grandezza della nostra cara Patria inviamo un cordiale saluto alle famiglie ed amici.

Ora un solo è il pensiero che regna fra tutti: Vendicare Cesare Battisti il martire.

Sold. Cadamuro Alberto — Donatoni Silvio — Poli Renato e Carnacina Ruffino.

Comitato di assistenza civile

Somma precedente L. 293.092.51

Bella Dott. Ettore (quota di Luglio) 10 — Famiglia Chialdia (in morte della Sig. Luigia Zilli) 2 — Emma Miliavacca (in morte Sig. Nicolausig) 2 — Pussi cav. Pietro (mensilità Luglio) 100 (In morte del Sig. Antonio Pentasso) Famiglia Beltrame 20 — Clelia Secondo Zanuttini 10 — Commessatti Giacomo 20 — Algela Michieli Zironi Celotti 30 — Dott. Oscar Luzzatto Cap. Medico 5. (In memoria della Signorina Maria Pitotti) Fratelli Nascimbeni 5 — Luigi ed Elvira Biasioli 10 — Rag. Federico Piva 5 — D'Este Riccardo 2 — Co. Gustavo Colombatti 10 — Adelardo e Melania Berai 20 — Coniugi Beltrandi 20 — Carlo e Olimpia Someda de Marco 25 — Comessatti Giacomo 10 — Ing. Lodovico Zonatti 3 — Luigi ed Enrica Sbreghini 2 — Giuseppe Gori 5 — Libera Toso Michele 5 — Famiglia De Corte 2 — Lisa ed Ugo Dall'Acqua 20 — Dott. Riccardo Borghese 10. — Ing. Iosè Schiavi (quote di maggio, giugno e luglio) 30 — Famiglia Antonini (mensilità) 10 — Ing. Lodovico Zonatti e figli (in memoria del sig. Zanetti 3 — Boschetti Rosina (in morte di Aldo Gravisi) 1 — Lenardon Prof. Gio. Batta (quota Luglio) 10 — Co. Antonio Deciani (quote di luglio)50 (In morte di Giovanni Costa) Davide Levi 3 — Minen Giovanni 2 — Del Zotto Provino 2 — Cantoni Giovanni ... — Brusconi Antonio (quota Luglio) 10 — Famiglia Martini (in memoria di Galliano Boer) 5 — Signorine Maria e Virginia (in memoria di Zugliani Giovanni caduto sul Campo dell'onore) 3 — Francesco Orter (ricavate per alloggi ad Ufficiali) 319.50 — Menazzi Venceslao (in memoria della moglie) 50 — Cav. Arturo Malignani (quota Luglio) 120 — Dott. Sigismondo Pascoletti (quota maggio e giugno) 20 — Elisa Raiser Muggioli (quota luglio) 10 — Cav. Della Martina Gio. Batta (quota Luglio) 30 — Petronio Ilio e famiglia (quota Luglio) 10 — Società Cementi del Friuli (quota di Giugno) 100 — di Colloredo Co. Capitano Giuseppe (quota Luglio) 10 — Albano Gnatti (quota di Luglio) 20 — Avvocato Cav. Giacomo Baschiera (quote di luglio) 25 — Generale Demetrio Salvo (quota di Agosto 15. Totale Generale L. 294.516,01

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute Via della Posta).

Beneficenza

Vennero offerte L. 10 al Comitato pro mutilati e ciechi di guerra per la morte del sottotenente Pennato dall'avv. Fabio Celotti.

All'Unione fra le Donne Cattoliche Italia — pro orfani di guerra — la famiglia Margreth offre L. 10 in morte della Sig.na Maria Pitotti.

Don Ubaldo Placereani in morte della sig.na Maria Pitotti offre L. 5 al Rifugio Bambine Abbandonate.

Bollettino giudiziario

Il giudice Fornari pretore di Maniago è tramutato a Spilimbergo.

Spettacolo cinematografico

Con una commovente e drammatica film *L'impossibile* della rinomata Casa Ambrogio, l'interessante pellicola dal vero: *In alta montagna*, e una straordinaria comica, dovuta all'estro del Ridolfi, che ne è pure l'interprete in questo teatro si cambia programma.

Come sempre, le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Nuovo programma per oggi e per domani:

Giornale Pathè, nuova edizione con importanti novità.

Glorioso perdono; potente dramma d'amore diviso in tre parti: splendida film d'arte Pathè.

Max Linder ritorna celibe; scena delle più brillanti.

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

R. LOTTO

VENEZIA	31	39	22	83	15
BARI	22	83	20	75	80
FIRENZE	26	88	32	48	62
MILANO	89	6	34	62	64
NAPOLI	40	46	10	83	89
PALERMO	85	51	3	5	40
ROMA	72	59	62	83	68
TORINO	86	12	43	64	60

Richiamo

Per mancanza di spazio abbiamo dovuto pubblicare interessante comunicato in QUARTA PAGINA.

RECENTISSIME

La grande offensiva franco-ingl.

Rettifica ufficiale dei comunicati tedeschi

26 mila prigionieri e 140 cannoni presi

PARIGI, 23. — Un comunicato ufficiale dice:

« *Nel settore di Verdun i tedeschi avevano sperato, nel loro metodo di intimidazione dell'avversario a mezzo di gran colpi, dati nella ricorrenza del principale, anniversario, di sfondare le linee francesi, alla vigilia del 14 luglio, festa nazionale della Francia. Dalle informazioni raccolte si può constatare i gravissimi sacrifici fatti dai tedeschi.*

« *Con queste perdite tremende e con gli scacchi gravissimi sul fronte orientale, il Comando supremo tedesco si sforza di diminuire nell'opinione pubblica i risultati dell'offensiva franco-inglese. Ora i giornali di Berlino e di Colonia pubblicano carte truccate e spiegano che allo stato attuale delle cose è impossibile definire esattamente il fronte. Rammentiamo dunque una volta di più che nel corso di quei guadagni di terreno insignificanti, come li vorrebbero far credere i tedeschi, le truppe anglo-francesi hanno fatto 26.223 prigionieri, preso 140 cannoni di ogni cailbro, una quarantina di lanciamine e parecchie centinaia di mitragliatrici* ». (Stefani)

L'avanzata inglese continua in modo soddisfacente

LONDRA, 23. — *Il corrispondente dell'Agenzia Reuter che si trova con le fŕze inglesi in Francia, dice:*

« *Gli inglesi consolidano la loro linea di Pozières. Le perdite sarebbero state relativamente leggere negli attacchi a Pozières ed a Guillemont. Nell'avanzata dell'ala destra su Pozières, i reticolati di filo di ferro dentato non essendo stati completamente distrutti dalle truppe, in questo punto fu arrestata da un violento fuoco di mitragliatrici. Nonostante ciò riuscirono a prender piede a Guillemont. Però un deciso contrattacco nemico impedì di continuare l'avanzata in questa regione.*

Riassumendo, l'avanzata delle nostre truppe continua in modo soddisfacente, specialmente intorno a Pozières e lungo la strada che traversa il villaggio. (Stefani)

In Volinia e nell'Asia Minore

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 22 (ore 20.45) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *All'ala sinistra delle posizioni di Riga vi furono vari violenti scontri coll'avversario. Nostri elementi penetrarono su parecchi punti nelle opere nemiche di prima linea. Le artiglierie delle due parti scambiarono intenso fuoco.*

« *Sulla riva sinistra della Lipa nella regione del villaggio di Zviniatchi ad est di Gorokoff nostre ricognizioni effettuarono un ardito raid facendo prigionieri un posto tedesco comprendente un ufficiale e quarantadue soldati.*

« Fronte del Caucaso. — *Le nostre truppe proseguono l'offensiva. Occuparono Ardas a venti verste a nord-ovest di Gumiskhan, facendo prigionieri sedici ufficiali e ventisei ascari con tre mitragliatrici. Fra i prigionieri vi è il comandante del ventinovesimo reggimento* ». (Stef.)

Il comunicato turco

ZURIGO, 23. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Nessun cambiamento sul fronte dell'Irak. Il caldo persistente paralizza le operazioni, specialmente nel settore di Felahiè, dove la temperatura era ieri di 47 gradi all'ombra.

«Sulla fronte della Persia nessun avvenimento nel settore di Kermanschah. Nella regione di Banen, le forze russe trincerate a Revanduz indietreggiarono verso est e le nostre truppe presero contatto con esse a venti chilometri ad est di Revanduz.

« Sul fronte del Caucaso i russi attaccarono con insistenza il nostro settore centrale, ma con contrattacchi consecutivi le nostre truppe respinsero il nemico. La nostra situazione generale è immutata su questo fronte.

« Un monitore nemico, col concorso di un aeroplano osservatore, tirò venti colpi di cannone contro la costa nord della penisola di Karaburnu, all'ovest di Smirne. Un nostro idroplano gettò bombe nel porto di Mudros, poi ritornò incolume.

« In direzione del Canale di Suez nostri posti avanzati respinsero verso l'ovest uno squadrone nemico che si avvicinava da Katia. Una nostra squadriglia di idrovolanti gettò bombe nel port di Suez. I nostri apparecchi ritornarono incolumi ». (Stefani)

I rapporti italo-tedeschi

ROMA, 22 — L'on. Gallenga ha presentato alla Camera la seguente interpellanza:

«Chiedo d'interpellare il governo intorno ai rapporti fra l'Italia e la Germania, con speciale riferimento all'articolo 1 del Decreto Luogotenenziale 20 luglio 1916, per sapere se e come esso ponga riparo alle cessioni fittizie e di comodo, eseguite, sin dall'inizio della guerra, da tedeschi proprietari o gerenti di imprese industriali e commerciali in Italia e per conoscere con quali mezzi il Governo si proponga di disciplinare, ai fini della sicurezza nazionale, l'azione dei tedeschi rimasti nel nostro paese, siano o non siano essi mascherati con nazionalità diversa.».

L'inaugurazione di ieri a Resina

RESINA, 23. — Stamane alle ore 10, sono giunti i ministri Ruffini ed Arlotta, accompagnati dal prefetto, dal comandante del corpo d'armata, da senatori e deputati, per assistere alla posa della prima pietra dell'edificio scolastico e all'inaugurazione dei lavori di ampliamento.

I Ministri furono ricevuti dalle autorità civili, militari e marittime, da ufficiali, rappresentanze dei Comuni vesuviani e da immensa folla plaudente.

I ministri, seguiti dalle autorità ed associazioni, con bandiere e musiche, si recarono sul luogo della cerimonia ove presero posto in un palco appositamente eretto. Il sindaco di Resina lesse le adesioni, fra cui quelle di quasi tutti i ministri e sottosegretari di Stato. Ringraziò i ministro della loro partecipazione alla cerimonia.

Parlarono quindi gli on. Rodinò e Arlotta, frequentemente interrotti da applausi, e salutati alla fine da calorosissime ovazioni.

Parlò infine il ministro Ruffini. Terminati i discorsi, i ministri, seguiti dalle autorità, si diressero al recinto ove doveva tenersi la cerimonia della posa della prima pietra. Quivi il parroco, dopo pronunciato un breve patriottico discorso, inneggiante al Re, all'esercito ed all'armata, benedisse la pietra su cui sorgerà il nuovo edificio, fra irrefrenabili acclamazioni della folla. I ministri e le autorità presenziarono poscia alla breve cerimonia della posa della prima pietra alla fognatura. (Stef.)

RSINA, 23. — L'on. Ruffini, che parlò magistralmente, fu applauditissimo.

Prima di lui aveva parlato l'on. Arlotta pronunciando un discorso magnifico, del quale vi riporto la chiusa:

« Dopo la vittoriosa guerra del 1870 i tedeschi dissero che la guerra era stata vinta dal maestro di scuola. Infatti, il valore intellettuale e collettivo di quella massa di uomini era stato portato ad altezze mai raggiunte. Ma il serpente della superbia morsicò il vincitore ed esso ritenne che l'alto grado della sua coltura scientifica fosse titolo sufficiente a far sovrapporre violentemente la propria razza su tutte le altre vicine e lontane. L'oratore riferisce le parole di un professore dell'Università di Monaco, affermante che i tedeschi sono destinati ad essere alla testa di tutti i popoli e costituiscono la corona della civiltà di tutta la creazione. Questo professore affetto da inguaribile miopia, crede che bastino i gas mefitici distillati nei loro laboratori universitari per dare al popolo la supremazia morale su tutti gli altri. Di simili concezioni non si macchia il genio latino che non crederà mai ad un primato scientifico che non si accoppi alla bontà del proprio simile al sentimento della giustizia, della libertà dell'onore indistintamente per tutti i popoli della terra. Noi ci inchiniamo reverenti alla supremazia nell'instruzione, ma rinneghiamo quella di una cultura materiata di egoismo e di prepotenza, così come malediciamo al laccio di canape col quale la rabbia asburghese cinse il collo al nostro santo collega Battisti, deputato per Trento italiana, ad un eroe combattente per gli ideali della patria e della libertà, a un martire dell'umanità. Conclude augurando che alla posa non lontana dell'ultima pietra di questo edificio scolastico possa il sindaco collocarvi la bandiera della patria già da un pezzo redenta ». (Stefani)

Il convegno pro mutilati in Ancona

ANCONA, 23. — Il Convegno regionale pro mutilati, dono la relazione dell'avvocato Girardini e il discorso di Felici, e quelli Della Vedova e on. Soderini, procedette alla discussione del l'ordine del giorno e chiuse i suoi lavori costituendo un Comitato provvisorio composto dei presidenti delle deputazioni provinciali e dei sindaci dei capoluoghi delle provincie e circondari. Fu inviato un telegramma di fervido augurio ed ammirazione al capo dello Stato maggiore generale Cadorna.

Il sottosegretario di Stato on. Bonicelli, accompagnato dalle autorità, visitò oggi l'ospedale, intrattenendosi affettuosamente coi ricoverati. L'on. Bonicelli ripartirà stasera. (Stefani)

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

La FAMIGLIA PITOTTI commossa esprime i sensi della più viva gratitudine a tutti quei pietosi, che vollero prender parte al suo lutto per la dolorosissima perdita della diletta

MARIA

Uno speciale ringraziamento alla distinta e gentile Colonia Udinese di Viareggio.

Società Toscana

G. PASZKOWSKI

Anonima per Azioni - Capitale L. 1,590,000 interamente versato

FABBRICA BIRRA - Orzo Tallito

Premiata con Medaglie d'oro e Croci al Merito nelle principali Esposizioni

COMUNICATO

La Società Toscana Anonima capitale di L. 1,590,000, interamente versato con Fabbrica di BIRRA in Firenze, **rende noto che i suoi prodotti, già da due anni, sono ottenuti con materie prime esclusivamente Nazionali, avendo essa impiantato nel 1914 una grande Malteria, la più importante del Regno, sotto la direzione personale del cittadino polacco Signor CARLO PASZKOWSKI.**

Con ciò ha dimostrato che l' Italia, grazie al suo suolo, ha sfatato la leggenda che la buona birra si potesse ottenere soltanto col Malto estero, ed ha incitato, con l'esempio e la propaganda, gli altri Industriali del genere ad emanciparsi.

La Birra ottenuta dalla Società Toscana di Firenze, con materie prime esclusivamente Nazionali, e con acqua distillata, è la migliore Birra della Penisola, ed è per aroma, limpidezza e resistenza, superiore a tutte le birre estere, fino ad oggi importate.

La Società Toscana di Firenze comunica che ha nominato Depositario esclusivo Generale per tutto il Veneto, il Signor GIUSEPPE RIDOMI di UDINE.

Italiani, aiutate l'Industria Nazionale, **preferendo la BIRRA DI FIRENZE, la regina di tutte le birre, la preferita della Casa Reale, della quale la Società Toscana di Firenze è fornitrice.**

Ghiaccio e Macchinari completi per la spillatura della Birra presso il suo esclusivo Rappresentante GIUSEPPE RIDOMI - Udine

Fornitissimo deposito delle proprie Case Rappresentate: MARSALA FLORIO & C., CHIANTI QUALITA' SUPERIORE NENCIONI PISA, LIQUORI E SPIRITI DISTILLERIA VERONESE ANDREOLI GUGLIELMO.